



# COMUNE DI SCIACCA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE APERTO

<b>19 OTTOBRE 2015</b>	<b>O G G E T T O: PIANO D'INTERVENTI A.R.O.</b>
------------------------	---

L'anno **duemilaquindici** il giorno **diciannove** del mese di **ottobre** alle ore **20.10** in Sciacca, nel Palazzo comunale, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta aperta, con le modalità di cui all'art. 90 del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del C.C., il Consiglio comunale. Risultano presenti, al momento della trattazione del punto, i Signori:

	Pres. Ass.			Pres. Ass.	
1. Bono Calogero Filippo	P		16. Ruffo Santo	P	
2. Marinello Vincenzo		A	17. Casciaro Antonio		A
3. Mandracchia Paolo	P		18. Dimino Luigi	P	
4. Bellanca Filippo	P		19. Bonomo Vincenzo	P	
5. Maglienti Lorenzo	P		20. Grisafi Maurizio		A
6. Ambrogio Giuseppe	P		21. Milioti Giuseppe	P	
7. Monteleone Salvatore	P		22. Di Paola Simone		A
8. Alonge Salvatore	P		23. Di Natale Vittorio		A
9. Settecasi Gioacchino	P		24. Augello Luciano		A
10. Falautano Filippo	P		25. Pisano Francesco		A
11. Bentivegna Pasquale		A	26. Collica Anna	P	
12. Turturici Mario		A	27. Graffeo Michelangelo	P	
13. Alba Michele	P		28. Catanzaro Ignazio		A
14. Lombardo Rosario	P		29. Deliberto Cinzia	P	
15. Frigerio Elvira		A	30. Sabella Vincenzo	P	

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Calogero Filippo Bono

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Carmelo Burgio

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco Avv. Di Paola e gli Ass.ri

Caracappa e Cognata

Partecipano:

Chiarelli Raffaele, Dimino Ivana e Piazza Elena Maria - Ass. L'Acquario

Zammuto Franco – CGIL – Camera del lavoro “A. Miraglia”

Palumbo Salvatore, Dimino Francesco e Catanzaro Giuseppe – Ass. Mizzica

Piazza Lilla e Gero Maggio – CittadinanzAttiva

Corbo, Perricone e Ciancimino Salvatore – Comitato quartiere Perriera

Scaduto Stefano Antonio – Popolari per Sciacca

Ciacchio Francesco – Salviamo il Paesaggio

Vitale Antonino e Gianni Emma – Meetup Grilli di Sciacca

Vecchio Gianfranco – Partito Democratico

Mistretta Pietro e Di Giovanna Mario – Ass. L'AltraSciacca

**IL PRESIDENTE** dà inizio alla seduta di C.C. aperto, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del C.C. Invita, quindi, l'Amministrazione ad intervenire.

**L'ASS. COGNATA** illustra dettagliatamente il punto.

**IL PRESIDENTE** dà atto che è pervenuta da parte dell'Ass. L'Acquario una nota dove vengono elencate una serie di proposte e suggerimenti.

**SCADUTO STEFANO** vorrebbe fare delle domande preliminari chiedendo l'applicazione dell'art. 69, comma 3, del regolamento per il funzionamento del C.C. e cioè di dare la possibilità ai rappresentanti delle associazioni di fare delle domande preliminari perché avrebbe delle domande da fare proprio ai redattori del piano.

**IL PRESIDENTE** chiarisce che la seduta di C.C. aperto ha una disciplina differente rispetto alle normali sedute di Consiglio.

**SCADUTO STEFANO** fa notare che questa esigenza di interlocuzione è anche per capire meglio alcuni aspetti del piano.

### **Entrano Turturici e Casciaro - Pres. 21**

**CHIARELLI RAFFAELE** l'associazione Acquario non si pone in relazione al piano ARO in una posizione di scelta tra gestione in house o di appalto a terzi, hanno effettuato dei lavori inerenti ad individuare le criticità. La loro preoccupazione è rappresentata dal fatto che non c'è un punto fermo nella determinazione dei costi del piano ARO in relazione alle finestre aperte che possono permettere un eccesso di costi in futuro e fa riferimento a delle clausole aleatorie introdotte all'interno del piano ARO che prevedono l'eventuale richiesta da parte dell'impresa di poter chiedere un surplus per l'adempimento di determinate attività come l'operazione di scerbatatura, per la quale bisognerebbe individuare in maniera più specifica le zone. In relazione sempre a questi costi non ben controllati si fa riferimento al piano d'investimento, che però manca in maniera veramente dettagliata. Quindi, questo è un punto dal punto di vista economico pone un rischio in futuro perché il CCR (centro comunale di raccolta) ha bisogno di pavimentazione industriale, di recinzione, di un territorio idoneo dove realizzarlo e questi sono costi che andranno a incidere in capo ai cittadini e al Comune stesso. Parlando dei servizi opzionali c'è una nota che dice espressamente che questi sono a domanda e, quindi, non sono compresi nel piano stesso e c'è un'unica voce che fa riferimento alla disinfezione unitamente alla derattizzazione, però non c'è uno studio specifico. Un altro aspetto preoccupante è che nel piano finanziario si fa esclusivamente riferimento ai costi e non anche alle cosiddette risorse. Alcuni piani ARO addirittura fanno uno schema dettagliato in cui si indica quant'è la somma che durante l'anno percepisce il Comune tenendo anche conto di eventuale evasione fiscale. Ringrazia anche per quelle osservazioni che sono state dichiarate marginali con la rimodulazione del piano di intervento effettuato il 23 settembre 2015, però quello che manca è un dato certo di confronto a livello storico con l'individuazione dei dati Sogeir e si riferisce in maniera espressa al discorso del quantitativo e nell'ipotesi in cui nell'anno di prova si producono 24 mila tonnellate chiede se la differenza di mille tonnellate in più pesa in termini di conferimento in discarica, ma a livello concreto si deve pagare un servizio in più, una spesa in più e lo stesso discorso vale per la discarica perché non viene valutato il fatto che attualmente si sta vivendo una situazione di emergenza perché la discarica di c.da Saraceno-Salinella è chiusa e, quindi, si sta pagando in più per andare a conferire a Siculiana e, allora, se fra un paio di anni ci sarà un'emergenza rifiuti e si deve affrontare un ulteriore costo, automaticamente i costi lieviteranno. Quindi, o si crea un sistema in cui incanalare una sorta di responsabilità nei confronti dell'impresa e, prescindendo dai

quantitativi e dalla destinazione stessa, l'impresa è responsabile o si cerca di creare dei meccanismi stessi. In riferimento alle penali, queste non vengono indicate e si parla sia di penali che di premialità e fa riferimento al fatto che se si va a conferire una quantità eccessiva rispetto a quella che si doveva conferire, si va incontro a delle sanzioni, che sono a carico del Comune e si vorrebbe una responsabilità maggiore da parte dell'impresa in tal senso in relazione al fatto che se gli obiettivi vengono sforati da parte dell'impresa, paghi si la multa ma sono delle cose che si devono ritrovare perché si deve contestare bene ma dare dei suggerimenti anche meglio. Un altro aspetto è la rivoluzione culturale: fino ad adesso ci sono un paio di righe nel piano ARO che fanno riferimento alla rivoluzione culturale, però non vede più di tanto perché dal punto di vista della raccolta ritiene che si è anni luce indietro innanzitutto perché si parla ancora di costi postselezione quando facendo una raccolta monomateriale e incrementando la raccolta porta a porta si riesce ad ottenere una riduzione dei costi in termini di costi postraccolta e in termini concreti si ha un rifiuto più pulito. Vorrebbe capire anche la determinazione del contributo CONAI, che fino ad oggi era di 10 mila euro e adesso è di 225 mila euro perché comunque bisogna un po' cambiare la mentalità nel pensare che il rifiuto è solo spazzatura, ma è anche ricchezza. Fa un esempio: molte aziende in merito ai rifiuti effettuano una sorta di compensazione e questa modalità imprenditoriale nella gestione rifiuto è assente nel piano ARO e, invece, ci deve essere perché quando si parla di "regalare" rifiuto all'impresa, si deve tener conto delle reali potenzialità. Fa un ringraziamento per le correzioni effettuate in merito ai codici di pag. 24 e 26 della relazione illustrativa e vuole evidenziare un'altra nota un po' particolare e cioè che il CCR prevede solo 11 tipologie di rifiuti in base all'elenco e innanzitutto evidenzia cos'è il codice CER, che è come se fosse un codice fiscale che identifica il rifiuto, ma se ci sono 11 rifiuti ben selezionati e in questo momento ci si reca al CCR e si guardano i rifiuti presenti, ci si accorge che sono molti di più e questo preoccupa. E poi, l'Assessore ha fatto riferimento a un abbassamento del 30% dell'offerta, ma questa non deve essere tecnica? Se si alza un po' lo standard individuando dei servizi specifici e introducendo anche l'attività di lavoro dei lsu, che sono 87 nel Comune di Sciacca, l'utilizzo di questo personale unitamente a questo aspetto crede che sia un punto su cui bisogna battere perché se fino ad adesso i lsu hanno compiuto attività di spazzamento, di pulizia delle spiagge, devono continuare a farlo affinché il servizio stesso si migliori. Per altri aspetti la questione è che ci si trova di fronte ad una situazione in cui non si riesce bene a comprendere la natura stessa del piano ARO perché quando si parla di pulizia delle spiagge e di scerbatura non si fa riferimento all'acquisto dei mezzi ma solo al pagamento orario dei mezzi stessi e, quindi, questi mezzi devono essere già a disposizione dell'impresa e, allora, perché non inserire le caratteristiche stesse nel piano ARO? Questo è un piano ARO molto spezzettato e questo pone confusione e non vorrebbe che in futuro sia causa di discussione a livello legale di impugnazione da parte dell'impresa. Nel piano mancano, poi, tutti quei dati storici relativi alla produzione di rifiuti degli anni precedenti e questo confronto deve essere valutato; manca la produzione pro capite del rifiuto; manca la produzione mensile massima; manca la produzione mensile in termini di media. Ritiene che ci siano molti aspetti che devono essere rivisti, anche se la relazione è molto dettagliata. Precisa che per l'Ass. L'Acquario nulla cambia se viene fatta la gestione in house o la gestione a terzi, ma l'obiettivo è un servizio migliore a costi minori, che è anche la volontà di tutti i cittadini e spera anche dell'A.C. Quando viene comparata l'attività, i costi, a pag. 17 e 18 della relazione, di un servizio singolo e quelli di 5 appalti, è chiaro che i costi di 5 appalti hanno un costo superiore di 4 mila euro e, quindi, la modalità di comparazione dovrebbe essere fatta su punti più dettagliati. A proposito, poi, di ammortamento gli viene in mente il discorso dell'ammortamento dei mezzi, che viene fatto per quindici anni mentre c'è un piano ARO che dura sette anni. Poi rileva che ci

sono alcuni errori nel riportare gli importi da una parte all'altra del piano finanziario, l'assenza degli allegati 5 e 6 della disciplina di gara del capitolato d'appalto, ma non crede sia giustificabile dire che la regione ha dato l'ok perché questa non conosce il territorio e non sa, per esempio, che arrivando all'ingresso di Sciaccamare ci sono dieci cassonetti con una montagna di spazzatura. Fa riferimento, poi, al fatto che nel piano sono stati introdotti 1300 cassonetti, mentre attualmente dovrebbero essere al di sotto dei mille e si chiede dov'è il miglioramento tecnico; è stata tolta la raccolta porta a porta in c.da Isabella ed è stata messa alla Perriera, però, sarebbe stato meglio mantenerla in entrambi i posti, tenendo conto sempre dei costi; si potrebbero anche prevedere delle schede con cui chi va a conferire ha il vantaggio di avere segnato il proprio conferimento; non è neanche previsto l'acquisto dei raccoglitori di bottiglie di plastica; si è mai pensato, per alcune attività commerciali in cui c'è una vendita di alcolici superiore e, quindi, la produzione di bottiglie di plastica, la riduzione della tassazione in compensazione al mantenimento di un raccoglitore di plastica sempre con lo stesso meccanismo della tessera? Quindi, si deve un po' cambiare e la rivoluzione culturale è necessaria perché incita il cittadino ad effettuare la raccolta differenziata. Ripete che come associazione chiedono la riduzione dei costi e che vengano effettuati degli interventi di tipo culturale incrementando la raccolta porta a porta e fa anche riferimento alla famosa casa dell'acqua perché finalmente è stato modificato quell'aspetto in cui il pagamento dell'acqua non avviene. Evidenzia anche che se la città è a sfondo turistico perché non rivalutare le vecchie fontanelle presenti a Sciacca in diverse zone, inserendo in ognuna un depuratore, idea che verrebbe a costare meno della casa dell'acqua, anche perché si andrebbe a creare un'attrazione di tipo turistico, si potrebbe dare vita a un progetto che potrebbe essere o la via dell'acqua o legato alle porte. Insomma, ci vogliono idee innovative che rivoluzionino il piano ARO e che sia fatto su misura sia per i cittadini saccensi che per i turisti.

### **Entrano Grisafi e Di Natale - Pres. 23**

**ZAMMUTO FRANCO** approfondisce la questione politica, precisando che la Camera del lavoro è per la gestione in house. Crede che lo sforzo che un'Amministrazione deve fare sia quello di fare in modo che le tasse che devono pagare i cittadini si riducano il più possibile e che la tassazione sia coerente con i servizi offerti e oggi ci sono servizi da parte della Sogeir insoddisfacenti. Per quanto riguarda la questione dell'ARO, chiedere di avere l'ARO e, quindi, una gestione comunale e poi fare il bando, crede che sia una contraddizione in termini. Oggi alla Sogeir si pagano 5 milioni e 600 mila euro e non capisce come sia stato possibile che chi ha fatto lo studio sia arrivato a cifre identiche a quelle fin ora pagate alla Sogeir e, quindi, di fatto non ci sarebbe alcun risparmio. Ma quello che non si è detto e che crede sia la cosa più importante è che quando si parla di gestione al privato, si sta parlando di società che in Sicilia falliscono, sono incapaci, non hanno il no.au. e, quindi, chi garantisce che quella società che si aggiudicherà il bando sarà capace di avere le potenzialità per sopperire eventualmente alla mancanza dei soldi che il Comune dovrebbe erogare? Quindi, ha delle grandissime perplessità su questo quasi dare per scontato che ci sarà un privato che garantirà il servizio, che si accollerà le penali, che farà tutto quello di cui si parla e se invece l'Amministrazione è capace non capisce perché avere paura a gestire. Non capisce nemmeno lui come si sia arrivati ai costi così uguali a quelli della Sogeir e, quindi, come Camera del lavoro di Sciacca ritiene che la gestione in house sia la migliore garanzia per il cittadino. L'Ass. Cognata ha parlato di costi elevati, ma l'Amministrazione non ha l'obbligo dei sette anni per gli ammortamenti e non è assolutamente valutabile il confronto perché un'Amministrazione può dilatare nel tempo gli ammortamenti. È straconvinto che ci sia la paura a gestire e ammira i Comuni che vogliono la gestione in house o che detassano. Spera che questa Amministrazione gestisca il servizio in house. Invita l'A.C. a valutare bene perché la

scelta è molto importante. Fa un inciso poi sulla Girgenti acque perché non si hanno più ragioni di pensare che non ci siano centomila ragioni per dire che la risoluzione anticipata va portata avanti per un gestore non solo incapace ma anche arrogante, che vessa i cittadini.

### **Entrano Augello, Pisano e Catanzaro - Pres. 26**

**DIMINO FRANCESCO** sottolinea che l'Ass. Mizzica vuole parlare di futuro e di un'idea di città che nasce anche dal piano ARO, che, al pari del PRG, è un passaggio fondamentale che cambierà nel bene e nel male le sorti di questa città, che deve essere pulita, sostenibile, socialmente attiva, in grado di attrarre e, quindi, turistica. L'associazione ha elaborato delle proposte partendo dallo smaltimento dei rifiuti, dal ruolo fondamentale della raccolta differenziata monomateriale, che pensano sia l'unica strada percorribile per raggiungere percentuali che chiede la legge regionale 9/2010. Il piano che punta più che altro sulla raccolta stradale dei cassonetti senza dare giusti incentivi e informazioni al cittadino non permetterà mai di raggiungere questi obiettivi. Quindi, loro puntano su vari obiettivi, pensando che ci debba essere una riduzione della produzione di rifiuti, un incremento della raccolta differenziata monomateriale, un incremento del recupero dei materiali ottenibili dai rifiuti, la raccolta stradale dovrebbe essere limitata alle zone con case sparse, si dovrebbe puntare sulla raccolta domiciliare differenziata monomateriale, lavorando anche per ottenere quei finanziamenti europei che purtroppo il Comune di Sciacca non riesce mai ad ottenere. Propongono questo tipo di raccolta domiciliare monomateriale che partirà con la consegna agli utenti di carte di riconoscimento e di specifici contenitori destinati al deposito separato dei vari rifiuti e saranno dotati di trasponder per il riconoscimento dell'utenza in automatico e per i condomini propongono la consegna di contenitori grandi muniti di trasponder e di codificazione a barre. Per la raccolta di rifiuti per le case sparse propongono la raccolta in prossimità e i cittadini virtuosi che differenzieranno in modo corretto avranno un abbattimento della tassa dei rifiuti. Quindi, deve passare il messaggio che chi differenzia bene pagherà di meno ed è un messaggio fondamentale per avere la collaborazione di tutti i cittadini. Per l'ass. Mizzica il servizio deve essere gestito in house perché intanto il Comune è un Ente senza scopo di lucro e inoltre si spenderebbe anche meno e con la proposta dell'Associazione si risparmierebbe dai costi di conferimento e selezione postraccolta in discarica perché il cittadino motivato a differenziare produrrebbe meno rifiuti indifferenziati e il contributo Conai con la differenziata aumenterebbe in maniera sensazionale. In questa maniera si abbatterebbe anche il sovrappiù, che non è altro che la quantità di rifiuti differenziata che viene sbagliata dal cittadino e questo porterebbe ad un ulteriore costo sia per il cittadino che per il Comune. Fa notare che l'A.C. eletta con lo slogan "Non metteremo le mani in tasca ai cittadini" dapprima ha innalzato la tassa sui rifiuti e poi ha organizzato quei famosi banchetti quando era all'opposizione rendendo inutile quello ha fatto allora perché hanno avuto gli anni di opposizione nella sindacatura Vito Bono per fare in modo di pensare a come diminuire la raccolta sui rifiuti e successivamente sono stati lo stesso capaci di alzare la tassa sui rifiuti in maniera abbastanza esponenziale. Cosa ancora più grave è che mentre l'A.C. ha dichiarato di essere sulla stessa lunghezza d'onda dell'associazione per quanto riguarda la tassa di soggiorno, pochi giorni fa l'Ass. Monte ha detto che il carnevale sarà organizzato con l'intera tassa di soggiorno, mentre loro avevano fatto la proposta di acquistare i mezzi per pulire le spiagge con la tassa di soggiorno. Vuole ricordare che le loro proposte sono partite dall'idea di difendere il cittadino, mentre l'A.C. ha proposto un piano ARO, redatto da un professionista e non dagli uffici, poco innovativo, superficiale, che porta solo ad una risposta e cioè che l'unica via percorribile è l'appalto a terzi. Intanto non si capisce perché mentre per il PRG si prevede un aumento della popolazione, nel piano

ARO si vede invece che la popolazione invecchia. Cosa ancor più grave è che questo piano non prevede i costi dei servizi opzionali, che andrebbero computati a parte e questo lascia spazio ad eventuali speculazioni ed è assurdo pensare a una compostiera di quartiere, che non è altro che un grosso cassone in cui viene buttato l'umido, che produce una puzza bestiale e non sarebbe una scelta intelligente per una città turistica. Poi si parla di mezzi che per il Comune di Sciacca sono obsoleti e pensa che il problema sorga dalla mancata manutenzione ordinaria. Una cosa assurda che ha sentito è il fatto che con la gestione in appalto probabilmente non vi saranno scioperi e non capisce quale sia la colpa del lavoratore Sogeir che protesta quando non riceve lo stipendio. Vorrebbe inoltre far notare che all'interno del piano finanziario c'è un'assurda voce per la gestione in house e che sono 278 mila per i lsu ed è come se questi non fossero già nel bilancio comunale. Annuncia che le loro proposte domani saranno protocollate al Comune e spera che l'A.C. ne faccia buon uso.

**PALUMBO SALVATORE** quando si è elaborato questo piano ARO, presentato nel settembre del 2014 dal Sindaco come un piano di intervento fantastico, ricorda a tutti che fu votata una pregiudiziale in C.C. e solo grazie a questo passaggio oggi ci si può permettere di discutere della questione. Sul piatto non c'è solo la scelta di una gestione in house o a terzi, ma ci sono quasi 40 milioni di euro, 7 anni di attività pubblica, ma soprattutto c'è la facoltà dei cittadini di partecipare attivamente alla vita consiliare, facoltà che non è stata data perché il piano di intervento è stato presentato come un piano che non aveva bisogno di correzioni, poi il C.C. ha voluto vederci più chiaro, le correzioni sono state apportate e vorrebbe ricordare alcuni passaggi significativi: il primo è che a otto mesi di distanza dalla presentazione del primo piano d'intervento esce fuori un nuovo piano d'intervento dove si passa da 800 mila euro di utile di impresa a 400 mila euro e può essere pure giustificabile, come possono essere giustificabili 278 mila euro per i lsu e quello che non capisce è come mai un'assemblea pubblica, alla quale doveva partecipare la cittadinanza, è stata convocata solamente due giorni dopo dalla presentazione del nuovo piano d'intervento. Lo stesso cons. Alonge ha affermato che Girgenti acque non è altro che un assumificio e questa visione fa capire come questo sia stato un piano di intervento frettoloso che non ha minimamente considerato i cittadini ed è per questo che il 30 % della popolazione non ha potuto pagare la tassa e, quindi, se c'è una pressione fiscale così alta, qualsiasi tipo di Amministrazione avrebbe trovato una soluzione più vantaggiosa, che potesse alleggerire la pressione fiscale nei confronti della cittadinanza. Bisogna ricordare anche che si è scoperto che i cassonetti si possono acquistare a 340 euro e non più a 800 euro. L'Ass. Mizzica è convinta che la scelta dell'house è una strada percorribile perché i cittadini hanno bisogno sia di una città pulita ma anche di una tassazione meno pesante e la scelta di propendere verso l'house è l'unica possibilità che hanno i cittadini per avere uno sgravio fiscale anche perché una gestione a terzi comporta anche un'utile d'impresa. Ringrazia le compagini sociali che in questi mesi hanno lottato per un dibattito aperto sul tema e anche il Presidente del C.C. Ritiene che questa A.C. nel corso dei tre anni ha solamente delegato e non ha mai cercato di amministrare la città e di accollarsi oneri, responsabilità e doveri e la scelta di non passare dalla Commissione bilancio e dal Consiglio ritiene sia una scelta politica, ma che riguarda il piano di intervento ARO, che se dovesse essere approvato, sarebbe un piano di intervento che ci legherebbe ulteriormente a un privato per altri 7 anni con tutto quello che Girgenti acque ha insegnato in questi anni.

#### **Escono Monteleone e Falautano - Pres. 24**

**SCADUTO STEFANO** deve dare atto che 5 associazioni del comitato hanno deliberato di essere rappresentate unitariamente dal comitato stesso e ringrazia per la seduta aperta del C.C. i capigruppo consiliari. i cittadini in questi anni hanno lamentato

più volte disservizi nella gestione del servizio rifiuti e soprattutto il succedersi in questi anni di pesanti aumenti della tassa sui rifiuti. Nell'aprile 2010 ci fu il primo pesante aumento stabilito dall'allora Sindaco Bono, ci furono proteste popolari e anche le forze politiche fecero delle proteste e coloro che oggi rappresentano e guidano la città fecero una raccolta di firme contro quel provvedimento, le associazioni fecero molte critiche e lui, come avvocato, nell'interesse di dieci cittadini fece anche un ricorso al Tar contro quell'aumento gravoso della tassa sui rifiuti e ricorda che il Tar annullò quell'aumento ma successivamente l'attuale Sindaco assunse la scelta di appellare la sentenza del Tar al Consiglio di giustizia amministrativa difendendo di fatto il provvedimento di aumento deciso dal Sindaco Bono e il C.G.A. confermò quell'aumento del 35% deciso dal Sindaco Bono, successivamente l'attuale Amministrazione ha deciso un ulteriore aumento del 55% della tassa sui rifiuti e anche in questo caso ci furono parecchie proteste ed è sulla base di questo forte aumento che è stata lanciata l'idea del comitato perché alcuni cittadini andarono a trovarlo per chiedergli se si potesse organizzare una protesta popolare clamorosa bruciando le schede elettorali, ma sconsigliò questo tipo di protesta e disse che l'unica cosa da pretendere era la trasparenza dei costi del servizio rifiuti. Passa alle osservazioni sul piano ARO, osservando che il fatto stesso che questo piano ARO abbia avuto due edizioni è già la dimostrazione implicita del fatto che l'Amministrazione che ha redatto il piano ha preso atto che la prima edizione non andava bene, ma anche la seconda edizione brilla davvero poco per tanti aspetti. Intanto, va detto che nella seconda edizione del piano stranamente manca un allegato, il capitolato speciale di appalto, non è stato pubblicato. Per quanto riguarda il quadro complessivo dei costi del piano ARO sostanzialmente è identico rispetto al quadro dei costi della Sogeir e sono gli stessi redattori del piano che dicono a pag. 70 della relazione illustrativa: "Per quanto riguarda il piano finanziario da esso deriva che il costo annuo del servizio, comprendente anche quelli di igiene ambientale, è pari a quello attualmente affrontato dal Comune per i servizi attuati separatamente" e sono dichiarazioni che confermano sostanzialmente che i costi del piano sono identici a quelli da cui si viene fuori e cioè quelli della Sogeir, eppure c'è l'esigenza della città di avere una forte riduzione dei costi del servizio e, quindi, della tassa. La prima osservazione che hanno fatto è che nella relazione illustrativa del piano si dice che si tratta di un piano per sua natura dinamico perché le situazioni demografiche sono in costante modifica e a fronte di queste affermazioni il piano non contiene una valutazione statistica in ordine a possibili decrementi o aumenti della popolazione nel periodo di efficacia del piano, che è quello di 7 anni, eppure nel PRG si prevede un forte aumento della popolazione seppure in un arco temporale più lungo. Questo aspetto diventa ancora più grave relativamente alla previsione di presenze turistiche e flussi occasionali e nel piano non si prevede una valutazione statistica dell'aumento della popolazione e, quindi, ne risulta che anche la valutazione circa la sufficienza dei mezzi e delle attrezzature appare inattendibile e fa notare che i turisti che vengono a Sciacca pagano la tassa di soggiorno e, quindi, bisogna garantire ugualmente anche un buon servizio rifiuti. Una seconda osservazione fatta riguarda la raccolta differenziata perché hanno rilevato che rispetto alle valutazioni per l'anno 2015 in una parte del piano si prevede un obiettivo di raccolta differenziata al 65% e in un'altra pagina dello stesso piano del 75%; una terza osservazione riguarda ancora la raccolta differenziata perché ci sono delle tabelle che stimano le quantità previste di raccolta differenziata, nelle quali compare una voce "vario" che altera il senso stesso di queste tabelle, che dovevano essere finalizzate ad individuare i quantitativi precisi per ciascun tipo di rifiuto omogeneo. Un'altra osservazione è la mancanza fra gli allegati al piano dell'atto di indirizzo dell'Amministrazione. Osservazione n. 5: relativamente al centro comunale di raccolta dei rifiuti. Il comitato non può che essere a favore perché in effetti potrebbe anche agevolare i cittadini nel conferimento dei rifiuti, però va evidenziato che non c'è una localizzazione

specifica di questo nuovo centro e, peraltro, manca una previsione di eventuali costi da sostenere per la realizzazione del centro e anche costi per eventuali indennizzi per le aree da sottoporre a espropriazione e su cui collocare il nuovo centro comunale di raccolta oppure una previsione dei costi di eventuali contratti con privati. Osservazione n. 6: impianti fissi e mobili, di cui si dice in una parte del piano che sono sufficienti, mentre in un'altra si dice "In un'analisi sintetica i punti di debolezza sono dati da una scarsa dotazione di impianti fissi e mobili" e, quindi, il piano contiene valutazioni contraddittorie, che dicono anche di una scarsa chiarezza complessiva della relazione relativa al piano. L'osservazione n. 7 è particolarmente importante ai fini di carattere ambientale e nel piano non sono ricompresi i cosiddetti servizi opzionali, fra i quali ci sono però importanti servizi a tutela dell'ambiente, come il ritiro degli ingombranti a domicilio, la rimozione dei rifiuti abbandonati, la rimozione dei rifiuti contenenti l'amianto, la rimozione delle minidischarge abusive, che non sono ricompresi nel piano e questo fa capire che questo piano non ha certamente avuto attenzione alle tematiche della protezione dell'ambiente. Fra l'altro, non sono compresi nel piano servizi ordinari di pulizia in alcuni periodi e come si fa a non prevedere un servizio di pulizia in occasione di eventi prevedibili e che sono nella programmazione ordinaria dell'Amministrazione e il fatto che manchino nel piano questi servizi gli fa ritenere che ci sia un difetto grave di programmazione e di impostazione del piano. Osservazione n. 8: ci sono errori di trascrizione dei codici CER. Osservazione n. 9: casa dell'acqua, che avrà un costo e chiede se sono state fatte delle intese con Girgenti acque e, quindi, questo aspetto va chiarito. L'osservazione n. 10 riguarda un fatto importante: il costo del servizio è stato calcolato palesemente in eccesso ed è inattendibile perché non si è tenuto conto dei mezzi e delle attrezzature che la Sogeir deve riconsegnare al Comune di Sciacca. Fra l'altro in relazione a questa osservazione evidenzia che un'eventuale approvazione del piano senza aver tenuto conto del valore patrimoniale di questi mezzi comporta il rischio di danno erariale per il Comune di Sciacca. Osservazione n. 11: contestano il fatto che il piano preveda che il gestore privato del servizio diventi proprietario dei rifiuti e questo significa che il gestore privato ricaverà tutti i contributi derivanti dalla vendita dei materiali riciclati, i contributi dei cosiddetti proventi del CONAI e di altri consorzi di filiera e questo è un fatto particolarmente grave perché l'aumento della raccolta differenziata deve vedere come protagonisti i cittadini di Sciacca e avere previsto che l'unico soggetto che si avvantaggia della raccolta differenziata è il gestore privato, viene considerato un fatto ingiusto e anche immorale perché di fatto priva i cittadini della possibilità di partecipare in termini di vantaggi monetari alla raccolta differenziata. Ancora una volta sottolinea che anche questo aspetto del piano espone il Comune di Sciacca a rischio di danno erariale perché è previsto che il Comune di Sciacca possa al massimo incassare in termini di contributi dal CONAI la somma di 250 mila euro, che è davvero sottostimata, deve essere invece il Comune di Sciacca ad incassare questi contributi e devono essere i cittadini a trarne i vantaggi dalla raccolta differenziata. Per quanto riguarda il metodo di raccolta dei rifiuti evidenziano che da un lato la relazione nelle sue due edizioni dice che il metodo porta a porta è il migliore per l'aumento della raccolta differenziata, ma a fronte di questa affermazione, condivisibile, trovano per contrasto che il metodo della raccolta porta a porta non viene di fatto potenziato. Va all'osservazione che riguarda le modalità con cui questa Amministrazione ha deciso per l'affidamento del servizio con gara di evidenza pubblica mediante un'impresa privata: ritengono inattendibili le motivazioni sulla cui base questa Amministrazione vuole procedere alla gestione privatistica del servizio e innanzitutto torna a dire che ci sono due edizioni del piano e soltanto con la seconda edizione sono state compiute delle comparazioni di costo fra il modello gestionale in house e quello attraverso una ditta privata e, quindi, la scelta compiuta dall'Amministrazione è avvenuta già con la prima



edizione del piano, il che significa che ancor prima di effettuare una comparazione fra i costi dell'uno e dell'altro modello, l'Amministrazione ha scelto deliberatamente per la gestione a ditta esterna e le tabelle comparative di costo che giustificherebbero questa scelta sono state fatte dopo con la seconda edizione ma non sono state fatte a monte. Ebbene queste tabelle comparative di costo che arrivano a dire che il servizio tramite ditta esterna sarebbe più economico della gestione in house sono delle valutazioni davvero inattendibili. Ribadisce che queste valutazioni comparative sono state fatte quando l'Amministrazione aveva già deciso per l'esternalizzazione del servizio per giustificare una scelta già assunta e non è stato spiegato attraverso quale metodo contabile, economico, finanziario si arriva a quelle cifre finali che vengono individuate nelle varie voci di costo del servizio, ma c'è una terza osservazione che riguarda anche la comparazione stessa: queste tabelle non sono delle vere tabelle comparative perché quelle vere mettono a confronto voci omogenee di costo. La verità è che la gestione in house è sicuramente quella più conveniente, più economica dal punto di vista dei costi perché evidentemente manca l'utile dell'impresa e l'Iva e se si considera che il Comune di Sciacca dovrebbe introitare tutti i proventi derivanti dai consorzi di filiera si può prevedere che la gestione in house possa comportare il risparmio di almeno un milione di euro in meno rispetto alla gestione affidata a terzi ed è per questo che hanno immaginato una riduzione della tariffa della tassa sui rifiuti di almeno il 15% ed è stata fatta una valutazione prudente perché il risparmio può essere addirittura superiore. La gestione in house è sicuramente la più conveniente tanto è vero che Sindaci oggi di Comuni limitrofi di centro destra e di centro sinistra hanno previsto la gestione in house, che non è una scelta ideologica ma di buon senso, di buona amministrazione per far conseguire risparmi di costi, una riduzione della tassa dei rifiuti a beneficio dei cittadini e il buon senso impone la gestione in house perché è sicuramente la più conveniente. Prima l'Assessore ha detto una cosa sulla quale lo deve contraddire citando una sentenza della Corte costituzionale e cioè la gestione comunale diretta sarebbe eccezionale rispetto alla normativa comunitaria, ma lo era un tempo perché adesso per effetto di una sentenza della Corte costituzionale, la n. 199 del 2012, la gestione diretta, pubblica dei servizi pubblici locali non è più eccezionale perché la Corte costituzionale ha abrogato una norma introdotta dal Governo Berlusconi che aveva ristretto fortemente l'ipotesi di affidamento diretto del servizio e che è stata dichiarata incostituzionale per violazione della sovranità popolare, quella che si era espressa anche a Sciacca per la ripubblicizzazione dei servizi pubblici locali non solo del servizio idrico ma anche del servizio rifiuti e oggi l'affidamento in house anche dal punto di vista giuridico deve essere motivato ma non è un'ipotesi eccezionale. Loro sono a favore della gestione in house perché la più conveniente e anche perché rappresenterebbe per Sciacca la prima attuazione della volontà popolare che in Italia si è espressa a favore della ripubblicizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica compreso il servizio rifiuti. Sono, quindi, per la gestione in house e per la tariffa puntuale, che è un metodo di tariffazione che tiene conto del numero dei conferimenti dei rifiuti e, quindi, si dovrebbe passare gradualmente dal tributo alla tariffa puntuale e questo metodo innovativo ha consentito un forte incremento della raccolta differenziata. Quindi, le proposte del comitato sono essenzialmente queste e cioè la gestione in house che è la più conveniente e può comportare un risparmio di almeno un milione di euro, la tariffa puntuale unita a un forte potenziamento della raccolta porta a porta. Arriva alle conclusioni che inevitabilmente devono essere di carattere politico: c'è una volontà referendaria da attuare e il C.C. ha la grande occasione di mettere in atto quella volontà che si esprime con quel referendum popolare, la ripubblicizzazione del servizio idrico è stata deliberata la settimana scorsa e si sa che, benché ventidue consiglieri lodevolmente abbiano approvato questa ripubblicizzazione, questa è ancora incerta, non si sa se avverrà, ci sono diversi ostacoli di carattere normativo, ma una cosa è

certa e cioè che la ripubblicizzazione del servizio rifiuti a Sciacca è possibile e il C.C. è il protagonista di questa decisione. Ribadisce che la loro non è una posizione ideologica, ma di buon senso e invita a compiere una scelta coraggiosa di dare effettiva attuazione a quel referendum popolare perché con la loro decisione possono realmente realizzare quella volontà popolare, cosa che col servizio idrico non è ancora possibile, ma visto che col servizio rifiuti è possibile, chiedono al C.C. di deliberare una gestione pubblica comunale del servizio rifiuti a beneficio dei cittadini di Sciacca che in questi anni hanno subito aumenti intollerabili della tassa sui rifiuti e che solo così potranno avere dei forti risparmi.

**MISTRETTA PIETRO** condivide l'assunto di molti che sono intervenuti circa il poco coraggio messo nella redazione del piano ARO e l'impressione è stata quella di volersi scaricare di un servizio dandolo a un privato, come se quest'ultimo fosse la panacea di tutti i mali. Da presidente dell'altra Sciacca gli sarebbe stato facile dire che sulla gestione del privato ci sono molte cose da dire, molti appunti da fare e dall'esperienza avuta col gestore idrico c'è assolutamente da riflettere su quelle che sono le scelte finali. Alla fine, nonostante le lamentele di tutti i Comuni nei confronti del gestore, ci si è trovati a condurre una battaglia non consona. Afferma che anche loro sono per la gestione in house. Leggendo, poi, la relazione una cosa che lo ha stranizzato è che gli impianti vengono ceduti in comodato e, quindi, da quel momento il gestore diventa quasi proprietario degli impianti senza pagare nulla, mentre potrebbe essere a titolo oneroso, cosa non prevista nel piano. Chiede perché sono state prese a base le tabelle dal 2002 al 2012 quando erano disponibili quelle dal 2002 al 2014/2015. Si parla di estendere il servizio porta a porta senza indicare né le zone né i dati previsionali e da una parte si dice che il servizio porta a porta dovrebbe essere il fulcro per aumentare la differenziata, mentre dall'altra non si capisce come il servizio sarà esteso. Per il lavaggio delle strade, ad esempio, si parla di un periodo dal 20 giugno al 20 agosto e non gli sembra un periodo affatto consono con la realtà della città di Sciacca. Condivide anche l'osservazione dell'avv. Scaduto quando ha detto che manca il capitolato d'appalto e questo fa capire che c'è stata un po' di superficialità. Sul servizio di pulizia dei mercati pubblici, osserva che sono citati solo i più conosciuti e tralasciati altri. Nelle tabelle di confronto elaborate prende atto che la convenienza sta nell'ipotesi dei costi postraccolta e ci sono 834 mila euro che vengono indicati nella parte gestione in house e che scompaiono nell'affidamento. Si domanda se tutto quello conferito fino ad oggi non ha prodotto alcun risultato in termini di ricavo. Quando arriva un piano dove si dice 894 mila euro calati come costi nella gestione in house, che poi scompaiono nella gestione in affidamento, la dicono lunga sul fatto che si è voluto privilegiare una anziché l'altra perché se si fanno i conteggi che non sono per classe omogenea e cioè tutto il conferimento che viene fatto e consente all'azienda affidataria di potere addirittura coprire tutti i costi perché non c'è stato? Nella Sogeir, che era una società per azioni, chiede se c'erano ricavi e questi 10 mila euro oggi sono clamorosamente smentiti dagli 894 mila euro perché se si fa il raffronto togliendo 894 mila euro, quello che è conveniente è la gestione in house perché altrimenti si avrebbe una differenza di 5 milioni 666 a fronte di 5 milioni 731 e, quindi, è evidente che il rapporto in house sarebbe molto più conveniente. Quando si decide di affidare a terzi un servizio, poi bisogna andarlo a controllare. C'è da chiedersi come mai prima erano 10 mila euro e adesso 894? Sulla parte del controllo si è stupito che quello per le società a totale partecipazione pubblica abbia delle caratteristiche importanti perché il controllo analogo prevede l'impossibilità ad alienare a privati quote di capitale sociale, prevede la nomina e la revoca del Consiglio di amministrazione esclusivamente da parte del socio, maggiori poteri all'assemblea, la totale dipendenza dell'affidatario in tema di strategie politiche aziendali, il controllo sul bilancio della società, controllo sulla qualità dei servizi erogati,

controlli ispettivi presso locali delle società partecipate e costituzione di un comitato di controllo per la gestione del servizio stesso. Dunque, dal momento in cui si fa questo tipo di gestione in house e si crea questa struttura, si hanno tutti gli strumenti per poterla controllare, però pensare che l'alternativa è scaricare tutto al privato che è in condizione di gestirlo non è l'alternativa giusta e rimane abbastanza stupito. Loro sono convinti che un modello gestionale serio, innovativo, moderno permette all'Ente di poter intervenire laddove le inefficienze si dovessero verificare. È stato, poi, detto che in questo piano non è prevista alcuna attenuazione del carico fiscale o il costo del servizio che attualmente si paga e l'unico obiettivo di questo piano deve essere quello di un servizio efficiente ed economico.

**L'ASS. COGNATA** nella relazione, quando si parla del secondo CCR, il tecnico spiega che attualmente ne è presente a Sciacca uno e sarebbe opportuno averne due e non è stato inserito alcun costo nel piano di intervento per dare spazio ad eventuali ipotesi migliorative. I servizi opzionali sono quelli che hanno un inserimento all'interno del piano su richiesta. Prima qualcuno citava rimozione dell'amianto, ma non si sa quant'è annualmente, per cui inserire il costo farebbe lievitare solamente il costo. Per quanto riguarda la derattizzazione e la disinfestazione all'interno del piano di intervento è specificato quanti sono i giorni precisi. Dati storici Sogeir: non è vero che non ci sono e un dato è chiaro e cioè il conferimento di tutto il quantitativo dei rifiuti di tutta la città di Sciacca, che sono 23 mila tonnellate. Il servizio porta a porta si può scegliere monomateriale, multi materiale, si può estendere in tutto il territorio e si è preferito toglierlo a S. Marco e a Isabella, dove ci sono case sparse, e inserito nel centro storico, alla marina, a S. Michele, nella zona della Perriera è stata la regione ad ampliare questo servizio, che ha un costo in più ma consente di ottenere maggiori possibilità di aumento della differenziata ed è chiaro che la vorrebbero fare monomateriale in tutta la città ma ha un costo in più. Si parlava di ammortamento mezzi e quando si dice che all'interno del piano sono stati previsti 7 autocompattatori e non si è valutato che la Sogeir può darli, hanno detto di non tenerne conto, partendo dalla valutazione che chi vince l'appalto i mezzi deve fornirli tutti, dopodiché all'interno del capitolato speciale di appalto è stato inserito un preciso paragrafo che obbliga il vincitore dell'appalto a ricevere da parte del Comune i mezzi qualora quelli della Sogeir sono valutati dal Comune in condizioni tali da poter espletare ancora il servizio e, quindi, questa norma di salvaguardia c'è e potranno essere delle valutazioni di risparmio successive, però, il 16 giugno 2015 il responsabile area tecnica della Sogeir ha scritto a tutti i Sindaci dicendo che la gestione del liquidatore dell'ATO in Sicilia ha impedito il rinnovamento del parco macchine poiché tale condizione obbliga il non accrescimento del patrimonio societario. La promulgazione del citato atto normativo ha, quindi, impedito il rinnovamento del parco macchine societario e da ciò il forzato mantenimento in servizio dei mezzi in dotazione oltre il loro ciclo di vita. Sul discorso dell'ammortamento dei mezzi per 15 anni è un escamotage che il tecnico che ha redatto il piano ha fatto per renderlo meno oneroso. La discarica fa parte della SRR, per cui rimane del Comune e all'interno del piano Aro c'è una parte che riguarda la gara e un'altra che viene definita come conferimenti sempre in capo alla disponibilità del Comune e quelli che vanno in appalto sono i 4 milioni di euro e significa che se si riesce ad aumentare la raccolta differenziata, va meno materiale in discarica e se si riescono ad ottenere dei miglioramenti del servizio, si riesce ancora a risparmiare e nel momento in cui quelle percentuali di legge non vengono raggiunte, si applicano le penali. È d'accordo sulla raccolta monomateriale però costa di più e non si è ancora preparati a garantire una raccolta monomateriale che sia perfetta. Anche il trasponder e il codice a barre sono stati valutati, ma anche questi hanno delle difficoltà logistiche e dei costi in più, fermo restando che possono essere delle ipotesi migliorative. Contributo CONAI: attualmente la Sogeir nel suo bilancio inserisce circa 10 mila euro di contributo Conai. Si

parlava di mezzi per la pulizia delle spiagge, che sono stati inseriti come costo orario. Aumento della popolazione nel PRG: ogni piano ha la sua base temporale e quella che può avere un piano ARO non è la stessa di quella di un PRG e in ogni caso i tecnici sono diversi e secondo il tecnico del piano Aro la variazione percentuale della popolazione tra l'attuale e quella dei prossimi sette anni sarà talmente minima che non aumenterà notevolmente il costo dei rifiuti. Per quanto riguarda gli scioperi si è visto che in house vengono fatti, nell'appalto, se i dipendenti scioperano, chi ne piange le conseguenze è l'appaltatore. Se attualmente all'interno della tassazione sono inseriti 5 milioni 271 che riguardano i servizi Sogeir, circa 300 mila euro dello spazzamento manuale con i lsu, 154 mila euro di ufficio tasse, si arriva a 5 milioni 650 e, quindi, solo con questa cifra, rispetto alla tassazione attuale c'è un abbattimento. Ma va oltre: questa è un'ipotesi di appalto con ipotesi migliorativa e del 30% inciderà anche il ribasso d'asta, che dovrà essere calcolato su quello che è il costo di appalto e se il C.C. valuterà positivamente l'emendamento sulla variazione dei cassonetti o magari ci saranno altri emendamenti, già questo è un aspetto fondamentale che porterà un ulteriore ribasso. Attualmente vengono coperti alcuni servizi con diversa fiscalità, inseriti oggi all'interno del piano ARO, concentrando tutti i costi. Sarà una fase successiva di valutazione che faranno dopo che verrà approvato il piano di intervento e siccome al suo interno ci sono non solo i servizi di base ma anche i servizi di igiene ambientale, per cui siccome ci sono alcuni specifici documenti che dicono che alcuni tipi di questi servizi possono anche essere tolti dalla tassazione e coperti con altra fiscalità, sarà loro cura fare un approfondimento.

**CATANZARO GIUSEPPE** prende ad esempio la città di Licata, dove è stata votata favorevolmente la gestione in house e quando l'Assessore dice che non fanno più bandi esterni, quindi, questo piano ARO ci permetterà di risparmiare perché si metterà tutto dentro e questa sarà una maxiexternalizzazione. Il Sindaco di Ribera ha dichiarato che non vede l'ora di uscire dalla Sogeir e passare alla gestione in house.

**CHIARELLI RAFFAELE** il loro appunto in relazione ai quantitativi è legato al fatto che vogliono certezza dei costi. In merito alla dicitura sull'uso dei mezzi della Sogeir, la taglierebbe proprio questa voce perché i mezzi della Sogeir hanno un conto proprio, che non va bene se si parla di gestione a terzi. Il discorso alla fine è sempre quello e cioè servizio migliore e costi minori.

**CIACCIO FRANCESCO** torna sui soldi per la separazione dei rifiuti perché l'Assessore ha detto che i costi medi della Sogeir per questo servizio erano di 500 mila euro, per cui si chiede come mai sono stati inseriti 835 mila euro. E poi una ditta privata si assume tutto il carico di questo servizio, ma come mai una ditta possa assumere 835 mila euro di costo per ricavarne forse 225 mila, ma come ha detto l'Assessore è un'ipotesi perché fino ad ora sono stati 10 mila. Si parte, infine, dall'idea di 5 milioni e mezzo ma era una cifra legata al 20% di differenziata e nei prossimi anni si arriverà al 65% 70% e quindi c'è un altro 50% di differenziata che dovrebbe ridurre i versamenti in discarica di 10 mila tonnellate.

**SCADUTO STEFANO** deve dire all'Assessore che evidentemente non legge bene gli atti dell'Amministrazione perché ha detto che i mezzi che dovrebbero essere utilizzati dal nuovo gestore dovrebbero essere tutti nuovi perché nello schema del bando di gara si dice con riguardo all'utilizzo dei mezzi che è previsto non l'utilizzo di mezzi tutti nuovi ma il 30%. Per quanto riguarda il costo dei servizi, questo rimane immutato perché l'Ass. dovrebbe sapere che il costo per il personale comunale per lo spazzamento è sempre stato previsto separatamente e, quindi, non cambia assolutamente nulla riguardo al quadro dei costi del servizio rispetto a quelli che sono fin qui stati sostenuti e la riprova è proprio quella che dichiarano i redattori del piano laddove dicono che il costo

complessivo dei servizi equivale esattamente a quelli che sono stati svolti sin ora separatamente.

**L'ASS. COGNATA** l'avv. Scaduto ha letto una parte inerente il bando, il disciplinare e il capitolato tipo, che non sono oggetto in questo momento della trattazione in C.C. Il bando e il disciplinare sono stati fatti dalla regione, sono stati corretti dall'UREGA e verranno sistemati e compilati non appena il C.C. deciderà se approvare o meno questo piano di intervento. Sottolinea anche che il capitolato speciale di appalto non va inserito oggi. Quando parla poi di mezzi nuovi intende quelli previsti dal decreto ministeriale, a cui bisognerà attenersi. Si chiede per quale motivo la ditta privata dovrebbe avere la convenienza, a fronte di un costo di 834 mila euro, aumentato rispetto ai costi di 500 mila euro perché ci sarà più materiale da portare in selezione, però, a fronte di questo costo il tecnico ha stimato che ci può essere un contributo CONAI pari a 225 mila euro e questa è un'operazione che per il Comune rappresenta operazione in perdita e nel decreto ministeriale è specificata una cosa lampante e chiara e cioè, qualora si ravvisa la possibilità di ottenere per il Comune un eventuale risparmio, si possono cedere gli introiti CONAI. Nella scheda di selezione dei materiali si vede che c'è da una parte l'umido, dall'altra il secco, che è diviso dopo la selezione in una parte il sovrillo che va in discarica e quello che non va in discarica viene suddiviso tra consorzi di filiera e altri circuiti di riciclaggio. L'interesse che si deve avere è quello di evitare che un'operazione certamente in perdita sia un costo per il cittadino.

**IL SINDACO** sottolinea che questa A.C., così tanto vituperata e criticata, alla fine si sta caratterizzando nella storia del Comune per avere offerto ampia possibilità di partecipazione alla cittadinanza su un argomento assolutamente serio, di rilievo strategico per il futuro della città. Aggiunge che quello che è successo stasera con le osservazioni fatte e che riguardano l'oggetto del piano avrà un momento di ulteriore approfondimento da lì all'esame del C.C. sia da parte dell'amministrazione cittadina sia da parte del Consiglio comunale e, quindi, crede che alla fine si può essere tutti tranquilli e sereni di aver fatto un buon lavoro e in questo senso crede che la città ci stia guadagnando perché viene fuori un procedimento ampiamente dibattuto all'interno del contesto cittadino, ma poi alla fine le scelte sono di chi amministra e ognuno se ne assume le responsabilità. Fa delle riflessioni che entrano nel merito della scelta politica compiuta, che è chiara e intanto si deve partire da un presupposto e cioè che la legge 9 del 2010 ha dato una diversa modulazione del sistema di gestione del servizio rifiuti in Sicilia, una legge che ha subito tante modifiche, rendendo difficile e complesso il ruolo degli Enti locali e tuttavia la legge dice che c'è una società di regolamentazione dei rifiuti che sta a monte degli ATO e che ha, quindi, un ruolo di regolamentazione del sistema e non di gestione e poi ci sono gli ARO, che invece devono gestire il servizio e la scelta fatta da questo C.C., su proposta dell'A.C., è quella di delimitare il nostro ARO all'interno del territorio di Sciacca ed è una scelta che deve fare riflettere perché il territorio di Sciacca ha una sua specificità particolare diversa da tutti i Comuni che circondano la città di Sciacca. Però, una scelta ulteriore nell'ambito della SRR è stata fatta e cioè che l'impiantistica resta pubblica e saranno gestiti da una società di scopo. Rispetto al sistema complessivo è stato dato mandato a un esperto di fare il piano ARO, che conosce le normative e che sa individuare all'interno dei singoli territori quale può essere la gestione migliore per un determinato territorio e questa A.C. ha dato l'indirizzo che sulla base dell'esperienza trascorsa, sulla base del nostro tipo di territorio, del numero di abitanti, della configurazione geografica della città, ha ritenuto che il sistema migliore per gestire il servizio rifiuti a Sciacca fosse l'appalto esterno e hanno avuto conferma di tutto questo, dopo l'indirizzo che avevano dato agli uffici, che ha confermato che nella nostra città questa era l'idea migliore se si vuole compiere l'idea di rivoluzione culturale di cui

qualcuno parlava perché pensa che se oggi ci si mettesse in una posizione di retroguardia rispetto a quella che è la prospettiva e si dicesse di volere gestire il servizio in house, di cui però ha sentito due proposte diverse perché Mistretta parlava di una società partecipata e qualche altro faceva riferimento ad un house in cui il soggetto che gestiva il servizio doveva essere direttamente il Comune. Ma sottolinea che nessuna delle due ipotesi è assolutamente plausibile perché la gestione in house quella in cui si fa una sorta di contratto di servizio con la SRR che presterebbe i dipendenti perché i 48 dipendenti più i 5 amministrativi sono assunti dalla SRR e il Comune per gestire il servizio dovrebbe andare a fare un contratto di servizio con la SRR, che presterebbe questi dipendenti e il Comune a quel punto gestirebbe in questa maniera e questo tipo di attività non farebbe cambiare nulla rispetto a Sogeir perché tutti i contraccolpi di natura economica e l'efficienza del servizio verrebbero a ricadere sul Comune. Quindi, è il sistema complessivo che non ha funzionato e che non ha dato la possibilità di una gestione in concreto da parte della Sogeir Ato Ag1. Oggi, attraverso le modalità di gestione di cui ha parlato l'Ass. Cognata, si abbattano i costi perché attraverso l'appalto esterno si dice alla ditta privata di raggiungere alcune percentuali di differenziazione previste dalla legge. Un bando di questo genere sarà di rango internazionale, fatto dall'UREGA, su cui potranno partecipare tutte le più importanti ditte, aziende specializzate in tema di gestione del servizio rifiuti e un altro aspetto che non si è valutato è che la gara si svolge attraverso l'offerta economica più vantaggiosa e, quindi, attraverso anche un range di punteggio che consente l'aggiudicazione a soggetti che siano anche nelle condizioni di offrire alla nostra realtà territoriale delle innovazioni, tra cui anche quelle delle quali molti hanno parlato che certamente non sarebbero possibili con la gestione in house, ma non perché loro hanno paura di amministrare ma perché conosce la situazione del Comune di Sciacca e perché questo piano di intervento comporta l'approfondimento e la presenza di professionalità che per certi aspetti possono anche non essere presenti all'interno della dirigenza del Comune di Sciacca e sottolinea che oggi il controllo su Sogeir è affidato a un solo soggetto del Comune. E, allora, non c'è la paura di amministrare ma la consapevolezza del fatto che una gestione in house sarebbe devastante anche perché sul piano economico oggi attraverso il meccanismo della preselezione gratuita per il Comune di Sciacca è stato dimostrato che sicuramente si andrebbe a spuntare un costo che non è quello Sogeir, ma il costo comprende servizi supplementari che in questo momento si sta valutando come coprire, però, bisogna fare attenzione perché la legge ha stabilito che il servizio raccolta rifiuti deve essere sostenuto al 100% con la fiscalità e il fatto che la TARI debba coprire il 100% del costo del servizio lo ha stabilito il legislatore nazionale e lui volutamente non ha aumentato nulla, ma ha semplicemente applicato la legge, dopodiché se alcuni servizi si vogliono coprire diversamente lo si deve fare attraverso altra fiscalità. Oggi le difficoltà non sono di poco conto ma di un certo tipo. Stasera ha sentito l'esaltazione del pubblico come se il pubblico avesse dato grandissima prova di sé in questi anni e cita l'esempio delle terme e del servizio idrico integrato perché quando si fa l'esempio con quest'ultimo si va completamente fuori strada perché mentre il servizio idrico integrato innanzitutto è stato appaltato dall'ATO e, quindi, oggi c'è un contratto di convenzione che è completamente diverso dal tipo di appalto che loro vogliono portare avanti per il servizio rifiuti, in secondo luogo il servizio idrico integrato è la gestione di un bene che è l'acqua, che di per sé deve essere ritenuta pubblica e il vero tema che è stato fortemente pregiudizievole e nella gestione del privato nel servizio idrico integrato è stata l'insostenibilità delle tariffazioni perché si è creato un sistema così enorme sotto il profilo dei costi per cui la tariffazione per il cittadino è diventata insostenibile e qui questo rischio non esiste perché c'è un piano economico-finanziario, che con la differenziazione spinta è certamente destinato ad innalzarsi e allora la via di mezzo che è stata raggiunta da chi ha redatto il piano è stata di fare la differenziazione porta a porta nel centro storico, nei

quartieri storici della città, in c.da Perriera ed eliminarla dove ci sono le case sparse. Pensa che il dibattito sia stato importante e crede che né il C.C. né l'A.C. ometteranno di valutare tutte le cose che sono emerse stasera.

**Escono Collica, Deliberto e Sabella - Pres. 21**

**IL CONS. SETTECASI** dichiara che nei prossimi C.C. farà tutte le valutazioni.

**IL CONS. DI NATALE** ringrazia tutti gli intervenuti.

**IL PRESIDENTE** ringrazia le associazioni intervenute e dichiara sciolto il C.C.

Chiusura lavori ore 24,10.



Del che il presente verbale, sottoscritto come appresso, salvo approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.:

<b>Il Segretario Generale F.to Dott. Carmelo Burgio</b>	<b>Il Consigliere anziano F.to Mandracchia Paolo</b>	<b>Il Presidente F.to Dott. Calogero Filippo Bono</b>
<b>CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE</b>		
<p>Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore Affari Generali, visti gli atti d'ufficio,</p> <p style="text-align: center;"><b>C E R T I F I C A</b></p> <p>che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 e dell'art. 12 della L.R. 5/11, è stata pubblicata per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ con inserimento nel sito telematico dell'Ente (Reg. Pub. n. _____) ed affissione all'Albo Pretorio (Reg. Pub. n. _____).</p> <p>Sciacca, li _____</p> <p style="display: flex; justify-content: space-around;"><span><b>IL MESSO COM.LE</b> _____</span><span><b>IL DIRIGENTE 1° SETTORE AA.GG.</b> _____</span></p>		
<p>Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> È divenuta <b>esecutiva</b> il _____, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. n. 44/91.</li><li><input type="checkbox"/> È divenuta <b>immediatamente esecutiva</b> il _____ ai sensi della L.R. n. 44/91.</li></ul> <p>Sciacca, li _____</p> <p style="text-align: center;"><b>IL SEGRETARIO GENERALE</b> _____</p>		